

Cari Colleghi e Amici,

sono lieta di essere qui. Mi chiamo Rosalba Natali e sono la presidente dal 2025 della ADG Italia, Associazione rappresentativa dei managers della Giustizia in Italia.

A nome dell'Associazione Dirigenti Giustizia italiana- ADG e a titolo personale, porgo a tutti voi i miei più calorosi saluti. Vorrei esprimere la mia sincera gratitudine al Presidente *Walter Szoky* e ai membri del Consiglio Esecutivo EUR per i loro straordinari sforzi nell'organizzare questo importante evento.

Permettetemi di delineare brevemente lo stato attuale e le prospettive future del sistema giudiziario italiano. Dopo la pandemia di COVID-19 e con l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), la spinta verso la digitalizzazione nel settore della giustizia ha subito un'accelerazione significativa.

Gli arretrati nei procedimenti civili e penali sono stati notevolmente ridotti e l'Italia è sulla buona strada per raggiungere gli obiettivi fissati per il 30 giugno 2026. Tuttavia, permangono sfide riguardanti il *Disposition time*, ovvero la durata media dei procedimenti giudiziari. Sebbene i tempi di risoluzione siano migliorati notevolmente, questo indicatore è intrinsecamente variabile, soggetto a fluttuazioni quotidiane e sensibile ai cambiamenti legislativi o agli eventi che aumentano il volume dei nuovi casi.

Un esempio pertinente è l'introduzione del Decreto-Legge n. 145 dell'11 ottobre 2024, che contiene disposizioni urgenti riguardanti l'ingresso dei lavoratori stranieri in Italia, la protezione e l'assistenza delle vittime di sfruttamento lavorativo, la gestione dei flussi migratori e la protezione internazionale, compresi i relativi procedimenti giudiziari. Questa misura legislativa ha portato a un aumento dei nuovi casi, mettendo a dura prova i giudici che in precedenza si erano concentrati sulla riduzione dei carichi di lavoro esistenti.

L'Italia è anche entrata in una nuova fase di reclutamento, rompendo un'impasse di due decenni e finalmente dotando gli uffici giudiziari di giovani professionisti altamente qualificati ed entusiasti. Purtroppo, questa ondata di reclutamento ha interessato tutte le amministrazioni pubbliche, creando competizione tra le istituzioni per i giovani talenti. In questo contesto, l'amministrazione della giustizia si è trovata in una posizione di svantaggio a causa di:

- **Livelli di remunerazione**, attualmente inferiori nel settore della giustizia rispetto ad altri enti pubblici.
- **Contratti temporanei**, offerti per raggiungere gli obiettivi del PNRR, che non garantiscono l'occupazione a lungo termine o la continuità della carriera.
- **Limitate opportunità di carriera**, in particolare per il personale amministrativo, dove le possibilità di avanzamento rimangono minime.

Nonostante queste sfide, l'Italia si è dotata delle risorse tecnologiche e umane necessarie per fornire servizi di giustizia con la massima efficienza. Tuttavia, sarà la decisione politica riguardante l'allocazione delle risorse—sempre limitate per natura—a determinare se il sistema giudiziario italiano diventerà una fonte di orgoglio nazionale o una preoccupazione persistente.

Quanto all'AI, il suo utilizzo è già una realtà sui nostri tavoli: al momento solo con funzioni di supporto alla attività propriamente giurisdizionale e a quella amministrativa. Ma è necessario ripensare con urgenza i nostri modelli organizzativi. Perché molto presto, se non ci riorganizziamo in funzione dell'utilizzo dell'AI, saremo sopraffatti, perdendo competenze e funzioni di tutto il personale giudiziario, siano essi giudici o funzionari amministrativi.

Ringrazio per l'attenzione.

Rosalba Natali
Presidente ADG Italia